



Ernesto Torregrossa contrastato da Padalino nel vivo della difesa del Vicenza

# LegaPro 1 Il «13» di Torregrossa dopo l'astinenza

«Il Lumezzane ha risposto alle critiche Il futuro? Le ultime gare in rossoblù, poi...»

**LUMEZZANE** Non era stato mai a secco così a lungo quest'anno (quasi 50 giorni, ultimo gol con l'Entella il 26 gennaio), così Ernesto Torregrossa ha salutato il gol di Vicenza con particolare soddisfazione. Anche se...

«Avrei preferito che la nostra buona prestazione fosse premiata da un risultato positivo. Ciò non toglie tuttavia che la squadra abbia dato una bella risposta alle critiche del dopo Pavia. Pur perdendo, abbiamo lottato ad armi pari con una squadra molto forte come il Vicenza impegnandola sino alla fine».

Già nel primo tempo Torregrossa aveva avuto una grande occasione per pareggiare le sorti della partita. «Quando ho sbagliato quel gol - rammenta - ho pensato davvero che fosse un'altra giornata storta per me. Poi invece sono riuscito a sbloccarmi e questo per un attaccante significa molto».

I gol dell'attaccante siciliano diventano 13, ne servono ancora almeno 3 per raggiungere Bocalon e riconquistare la palma di capocannoniere che per diverse settimane il bomber del Lumezzane ha detenuto.

«Mancano ancora cinque par-



Dall'alto: il capitano rossoblù Belotti, il mister Marcolini ed il centrocampista Sevieri

tite, vediamo cosa succede da qui alla fine. Prima di tutto, però, dobbiamo pensare a chiudere come squadra il campionato nel miglior modo, le soddisfazioni personali vengono in secondo piano». Del resto Torregrossa ha sempre anteposto le esigenze del collettivo a quelle del singolo. Poi è chiaro che un pizzico di egoismo è sempre concesso ad un attaccante...

«Ci tenevamo molto a dimostrare che non eravamo quelli visti contro il Pavia. Certo non siamo riusciti a portar via da Vicenza un risultato positivo, ma i complimenti ce li siamo meritati. Adesso dobbiamo fare il possibile per continuare su questa strada e chiudere la stagione positivamente. Anche se i play off ormai se ne sono andati, ci teniamo tutti a dare una bella immagine».

Per Torregrossa saranno anche le ultime cinque gare con la maglia del Lumezzane. Lo attende quasi certamente un futuro in serie B. «Lascio fare queste cose al mio agente. Credo che per saperne qualcosa di più bisognerà aspettare giugno. Ora voglio togliermi ancora qualche soddisfazione con il Lumezzane».

**Sergio Cassamali**

## QUI LUME

Bason: confermata la lussazione tutore per 15 giorni



**LUMEZZANE** Domenica l'infortunio nel corso dell'azione che ha portato al Vicenza al primo gol e per Marco Bason l'immediato il trasporto all'ospedale della città berica. Ieri gli ulteriori accertamenti hanno confermato la prima diagnosi: si tratta di una lussazione alla spalla destra che obbligherà il portierone di Molinetto a portare il tutore per almeno quindici giorni. Per lui, quindi, niente Pro Patria (domenica a Busto Arsizio) e Reggiana (il 6 aprile a Lumezzane), dopo di che ci saranno ancora solo tre gare prima della fine del torneo.

## TELETUTTO

Una serata con LegaPro e Dilettanti



**BRESCIA** Spazio questa sera su Teletutto a «Parole di Calcio - LegaPro» e «Dilettanti in Rete». Si parte alle 21 con la Prima Divisione: con Erica Bariselli, ci saranno in studio il brasiliano Gabriel Salim del Lumezzane, Alex Pinardi della FeralpiSalò e Daniele Ardenghi del Giornale di Brescia. Dalle 22, poi, spazio ai dilettanti con Angela Scarmuzza e Fabio Tonesi. In studio tra gli ospiti Marco Zanardini dell'Adrense di Promozione; GianLuis Mocinos Perluzzo del Borgosatollo di Prima categoria e Michele Peli del Montorfano Rovato di Seconda.



Le lacrime di Davide Marsura al termine del match perso contro il Südtirol

# Marsura sospeso tra le lacrime e grandi sogni

«La sconfitta fa male: la FeralpiSalò meritava un posto nei play off»

**SALÒ** Per sintetizzare la domenica della FeralpiSalò basta un'immagine, il pianto di Davide Marsura a fine partita. Contro il Südtirol i salodiani cadono per la terza volta consecutiva e compromettono quasi definitivamente la partecipazione ai play off. Le lacrime della «Furia» per il sogno che svanisce si identificano con lo stato d'animo di una squadra che, dopo aver quasi toccato il cielo con un dito per un girone di andata al di sopra delle aspettative, si ritrova a dover ridimensionare le proprie ambizioni.

«Ero veramente triste a fine partita - commenta Marsura, che nel giorno di riposo è tornato a casa, a Valdobbiadene -, per me è stato un grandissimo dispiacere. Volevamo tornare alla vittoria, perché ci serviva, era importante vincere lo scontro diretto per tornare in corsa. La sconfitta è invece stata un brutto colpo da mandar giù, perché in quel momento ho visto svanire il sogno play off».

La speranza, però, è l'ultima a morire: «A mente fredda ho capito che è inutile abbattersi, perché finché la matematica non ci escluderà definitivamente dalla lotta per la nona posizione, noi siamo autorizzati a crederci. Ce lo meriteremo, perché siamo giovani e all'andata abbiamo fatto davvero molto bene».

È difficile spiegare l'involuzione della FeralpiSalò dopo il giro di boa: «Dal mio punto di vista ci è stata messa troppa pressione addosso dopo il successo con il Venezia nella prima gara del ritorno. E poi ora gli avversari ci conoscono e non ci lasciano più imporre il nostro gioco. Per me tutto è più difficile, perché ho meno spazi e mi marcano tre volte di più rispetto a prima». L'unica nota positiva della sconfitta contro il Südtirol è il ritorno al gol: «Sinceramente non do molto peso a quanti gol segno - conclude

l'esterno classe '94 -, perché l'importante per me è giocare bene ed aiutare la squadra a raggiungere i propri obiettivi. Non ho mai realizzato tante reti e le nove di quest'anno (8 in campionato più 1 in Coppa) sono un record. Io comunque giudico

positivamente la mia stagione, perché a parte la partita contro il Como, mi sento di aver fatto buone prestazioni. Questa è una stagione importante per me, perché ho anche ritrovato la Nazionale e sono riuscito a mettermi in mostra nel mio primo campionato tra i professionisti. Il mio sogno? Ne ho due: raggiungere i play off con la Feralpi e debuttare in Serie A con l'Udinese, la società che mi ha cresciuto».

**Enrico Passerini**

**CONSUNTIVO**  
«Dopo la prima stagione tra i prof spero nell'esordio in A con l'Udinese»